



Violenti scontri a Yogyakarta, uno studente ucciso a manganellate. Albright: si rispettino i diritti umani

Indonesia in rivolta, la polizia carica Suharto: «L'esercito pronto a colpire»

La protesta per il carovita investe il paese, appello dell'Occidente

ROMA. Monta la protesta in Indonesia (ancora un morto in scontri fra studenti e polizia venerdì notte a Yogyakarta) e Suharto minaccia di ricorrere all'esercito per domare l'opposizione. Lo fa poco prima di partire per l'Egitto, dove era atteso ieri in visita ufficiale. Lo fa nel giorno in cui i governi dei principali paesi del mondo manifestano la loro forte apprensione per i drammatici sviluppi della crisi indonesiana. Nel vertice concluso ieri a Londra, i ministri degli Esteri e delle Finanze del cosiddetto G8, hanno dedicato buona parte del loro tempo alle drammatiche notizie che arrivano da Jakarta. Benché nel comunicato finale del vertice non se ne parli apertamente, non c'è un solo partecipante che non abbia affrontato l'argomento durante i lavori, e successivamente negli incontri con la stampa. Si va dal segretario di Stato Usa Madeleine Albright, che parla di «grande inquietudine di fronte a ciò che avviene in Indonesia» ed esorta Jakarta «a rispettare i diritti

umani», al ministro tedesco dell'Economia Gunther Rexrodt secondo cui l'Indonesia «è certamente il paese che ci preoccupa di più attualmente», sino al francese Dominique Strauss Kahn che auspica decisioni ferme da parte dei capi di Stato e di governo degli 8 che si riuniranno il prossimo week-end a Birmingham. Nei giorni scorsi il confronto fra polizia e dimostranti è degenerato per la prima volta in violentissimi scontri nei quali alcune persone sono rimaste uccise. L'ultimo episodio mortale risale a venerdì sera, quando gli agenti hanno affrontato un corteo di cinquemila studenti ai quali si erano aggiunti, e questa è un'importante novità, molti lavoratori. È accaduto a Yogyakarta. Contro i dimostranti che scandivano slogan ostili al presidente Suharto, le forze di sicurezza hanno dapprima usato lacrimogeni e proiettili di gomma, poi non riuscendo a disperdere la folla e trovandosi costretti al corpo a corpo, hanno mes-

so mano ai manganelli. E a bastonate, secondo le prime confuse ricostruzioni, sarebbe stato ucciso uno dei partecipanti alle proteste. Ieri nuovi raduni popolari, nuove manifestazioni antigovernative e nuovi scontri, nella stessa Yogyakarta e in altre località, con un bilancio imprecisato di feriti. Di fronte al caos che monta nel paese, il capo di Stato, che è il principale imputato del processo popolare al regime, persiste in un atteggiamento che non prelude a nulla di buono. Da un lato accoglie in maniera assai vaghe pressanti richieste di riforme democratiche da parte dell'opposizione. Se ne parlerà per le elezioni del 2003, afferma, quando la gente reclama invece cambiamenti immediati. Dall'altro ribadisce, un giorno sì un giorno no, la minaccia di scatenare l'esercito contro i contestatori. L'ha fatto nuovamente ieri prima di partire per una visita ufficiale in Egitto: «Sono convinto - ha affermato - che il popolo comprenda come la stabilità politi-

ca nazionale sia tanto più importante quanto più si vuole avviare riforme che richiedono pace e sicurezza». Perciò, ha aggiunto, «le forze armate prenderanno misure necessarie contro chiunque disturbi e metta a repentaglio la sicurezza dello Stato e della nazione». Il fatto che Suharto non abbia rinunciato a partire per il Cairo, dicono negli ambienti a lui vicini, dimostra che la situazione in patria è sotto controllo. E tuttavia si moltiplicano i segnali di sgretolamento di un regime sino a pochi mesi fa compatto, pronto a soffocare sul nascere qualunque germe di critica. A mettere apertamente sotto accusa Suharto, senza essere subito ridotti al silenzio o tradotti in carcere, come accadeva sino a poco tempo fa, non sono più solo i gruppi storici della dissidenza semiclandestina, ma giornali, associazioni religiose e professionali, e persino molti deputati, la cui funzione in tutti questi anni era stata quasi puramente decorativa.

Il dramma dell'Indonesia è nella durezza delle scelte economiche chieste a Jakarta dal Fondo monetario internazionale per elargire gli ingenti prestiti necessari al salvataggio della bancarotta finanziaria. Rifiutare di attuare quelle misure (aumenti di prezzi di prima necessità, libera fluttuazione della moneta) sarebbe equivoale a prolungare l'agonia economica nazionale. Suharto in un primo tempo ha temporeggiato, rinviando ogni decisione per timore di alimentare ulteriormente un malcontento già diffuso. Messo alle strette dal Fondo, che minacciava di ritirare i crediti, ha finalmente varato un pacchetto di provvedimenti impopolari, compresi i rincari della benzina e della luce. La protesta, che già cresceva, è diventata quasi rivolta. E ora molti ritengono che solo l'uscita di scena del tiranno potrebbe indurre i cittadini a digerire l'amara pillola dell'austerità e degli aumenti dei prezzi.

Gabriel Bertinotto

Oggi il Sinn Fein decide sul sì al referendum

«Siamo noi l'Ira»

Minacce alla pace dai dissidenti

LONDRA. Un gruppo di dissidenti cattolici ultranzisti ha telefonato ieri a un giornale di Dublino, in Irlanda, e dopo essersi fatto riconoscere con parole in codice, ha annunciato: «Ora siamo noi la vera Ira, e siamo contro l'accordo di pace del 10 aprile scorso». L'annuncio getta profonde ombre sul congresso del Sinn Fein, il partito considerato il braccio politico dell'ala maggioritaria dell'Ira, che si riunisce oggi per decidere se accettare o respingere l'accordo di pace del 10 aprile scorso sul quale il 22 maggio prossimo si svolgerà un referendum. Anche la responsabile per l'Irlanda del nord nel governo di Londra Mo Mowlam ha ammesso che l'annuncio del nuovo gruppo terrorista rende le cose più difficili ma ha assicurato che il suo governo non si lascerà intimidire. Il portavoce dei dissidenti ha annunciato che essi dispongono di armi e sono pronti a usarle contro i britannici. Secondo fonti di sicurezza in Ulster, del gruppo la cui esistenza è nota da alcuni mesi fareb-

bero parte circa 50 persone, compreso un armiere dell'Ira con accesso a depositi di armi. Il gruppo è considerato responsabile di alcuni attentati in Irlanda del nord. Secondo Martin McGuinness, il capo dei negoziatori del Sinn Fein alle trattative di Belfast, i dissidenti chiaramente vogliono mettere in imbarazzo la dirigenza repubblicana e rimettere in discussione la tregua delle armi dichiarata dall'Ira per consentire al Sinn Fein di partecipare alle trattative nel castello di Stormont. Il congresso del Sinn Fein deve decidere se votare «sì» al referendum del 22 maggio sugli accordi di pace, e se cambiare il proprio statuto per permettere a suoi rappresentanti di candidarsi per un seggio o per incarichi ministeriali nella futura Assemblea generale dell'Irlanda del nord, prevista dal trattato. La nuova fazione cattolica condivide le posizioni dei «Comitati sovrani delle 32 contee», una organizzazione nata per fare concorrenza al Sinn Fein.

UN'ITALIA CHE SA, UN'ITALIA CHE VALE

Milano e la Lombardia nell'Europa dell'alta formazione e della ricerca

Costituzione dell'associazione su università, ricerca e innovazione

**Barbara Pollastrini
Luciano Guerzoni
Luigi Berlinguer**

Comunicazioni di
R. Moscati, C. Rizzuto, G. Cominelli

11 maggio 1998, ore 10.00-17.00
Circolo della Stampa
Milano, Corso Venezia, 16

Area Culturale e Politiche della Formazione

Vacanze liete

IGEA MARINA - PENSIONE VILLA ANDREA

Tel. 0541/349522 - Ambiente familiare - Vicino mare - Cucina casalinga - Giugno 37.000, Luglio 42.000, Agosto 57.000/42.000 - Sconto bambini.

Vacanze liete

RICCIONE - HOTEL MONICA ** - Tel. 0541/606814 - Via Damiano Chiesa, 8 - 50 mt. mare, vicino Viale Ceccarini, 100 mt. Terme. Zona tranquillissima nel verde - Giardino - Bar - Ambiente familiare - Ascensore - Solarium. Tutte camere con bagni nuovi, balcone, casaforte, impianto Tv Sat, telefono. Cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria, colazione buffet. Cabine al mare. Pensione completa MAGGIO, GIUGNO, SETTEMBRE 48.000/52.000, Luglio 64.000, 1 - 22/8 78.000, 23 - 31/8 64.000, sconto bambini.

Vacanze liete

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA ** - Viale Alberello 34 Tel. 0541/615196 - TUTTA NUOVA! - Per vacanze familiari - Vicino mare - Zona tranquilla, nel verde tavoli all'aperto per gioco carte - Camere servizi, balcone - Ascensore - Parcheggio privato - Cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria - Menù scelto - Ottimi buffet - Maggio/Giugno/Settembre 42.000 - Luglio 53.000 - 1-23/8 68.000 - 24/8 - 31/8 54.000 - sconto bambini.

comi
Settimanale del Movimento dei Comunisti Unitari

NEL NUMERO 115

Maggioranza invariabile. Crucionali Deficit di sinistra. Garzia Giochi d'azzardo. Paolini Rifondazione a tinte toscane. Telesì Il "centro" dei popolari. Palombarini Sul tavolo di governo e bicamerale gli appunti del congresso di MD. Convergence parallele. Mondani Moro, caso aperto. Diritti. Calvisi Daniele Genovesi Tutti ottimi e poco tutelati: la ricerca Inca Cgil - Censis. De Toni le proposte dal governo. Associazione per la pace. Donati La Nato guarda ad Est. Zadra Perché siamo contrari all'allargamento Sinistra e informazione. Il primo congresso dell'Associazione NetWork: il documento conclusivo. Culture. Liguori Due testi di Flores e Galli in risposta al "Libro nero". Pagnotta L'Italia del 1948 nel libro di Gozzini

Abbonamento: C.p. n. 89742501 Intestato al Movimento dei Comunisti Unitari - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma
30mila lire ordinario, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore
Per informazioni 06/67.91.288 - 67.84.861 / fax 67.88.498
Su INTERNET Http://www.comunisti.org

EUR ELETTRICA

l'Alta Qualità che Conviene

ESOFF PHILIPS Video + TV L. 769.000

ESOFF SONY TV Color L. 7.790.000

ESOFF SHARP View Cam L. 1.790.000

ESOFF SONY Videoregistratore VHS L. 399.000

ESOFF SONY Videoregistratore VHS L. 439.000

ESOFF SONY Videoregistratore VHS HiFi Stereo L. 1.549.000

ESOFF MASTER Conto gli sconti, conta la spesa! L. 54.900

ESOFF BRONDI Segreteria telefonica L. 69.000

ESOFF BRONDI Segreteria telefonica L. 59.000

ESOFF SONY Personal Video L. 999.000

ESOFF MASTER Fax e carta comune L. 799.000

FINEMIRO IL CREDITO SU MISURA

EUROELETTRICA, Numero Uno nell'elettronica a Bologna, Casalecchio & Imola.

